

Oggi il triangolare di Tripoli tra Inter, Lazio e la Nazionale libica: è la riapertura ufficiale alle competizioni dopo quindici anni di divieto

E Gheddafi si arrese al figlio

Il colonnello cede alla volontà di El Saad, che ama il calcio e l'Italia

Il leader proibì le partite: «Anche gli spettatori hanno il diritto di giocare». Proteste dei rimpatriati italiani

di MARIO MENGHETTI

ROMA. Amore e passione. Sentimenti rari, vezziolini. L'amore per il figlio, la passione per il calcio. E anche il colonnello di Tripoli, quello che Reagan definì «una minaccia per il mondo», ha detto sì. Da oggi la Libia è meno isolata. Gheddafi rapre allo sport, torna il grande calcio. In scena, nello stadio della capitale, un triangolare che vedrà in campo anche Inter e Lazio. Quasi un evento, un passo da gigante, da quando nell'80 il leader libico mise al bando le partite perché «è ingiusto che in campo vadano solo 22 giocatori, anche gli spettatori hanno diritto a giocare».

Al "definito" è riuscito il grande salto. Facevano leva sugli amici italiani e su quei calciatori che anche qui è lo sport più bello del mondo. El Saad, secondogenito e figlio prediletto del colonnello, ha vinto la sua "partaglia". Un pomeriggio di sport, una piccola breccia a base di calcio. E di politica: Moratti e Cragnoiti, patron di Inter e Lazio, criticati per la partecipazione dall'associazione rimpatriati dalla Libia, sembrano avere forti interessi economici in questa parte d'Africa. Che resta comunque allontanata da una cortina di ferro. Da una parte l'embargo aereo dell'Onu che continua, per la vicenda di Lockerbie, il jumbo fino a splendere nel dicembre dell'88 nel cielo della Scozia da terroristi libici



TRIPOLI. E' SUBITO FESTA

Alla Lazio un "gettone" da 320 milioni

del nostro inviato

TRIPOLI - Accolti come eroi, l'appelluso di cinquantila tifosi accorsi ieri sera alle nove sulle tribune dello stadio 11 luglio per applaudire i giocatori della Lazio e per applaudire i giocatori della Lazio e del Inter appena arrivati dopo un inintermittibile viaggio. Al centro del gruppo, in Turchia, il gruppo si è sorbito oltre cinque ore di pullman per arrivare a Tripoli e la prima tappa, obbligata, è stata una visita allo stadio. "Lazio, Lazio, Italia Italia", un coro

Muhammad Gheddafi, il leader libico molto chiuso ai Paesi occidentali. Al Saad, il figlio, il grande appassionato di calcio. El Saad ha vissuto per anni in Italia: ha donato allo stadio a vedere

ro da curva Nord seguito da un'ovazione particolare per Sigori, lui chiamato a gran voce dalla gente. Inter e Lazio sono le due squadre che aprono il calcio (e lo sport) in Libia dopo dieci anni di stop. Quando il colonnello Gheddafi ha ordinato l'arresto di ogni attività sportiva. Adesso si riprende le sue squadre italiane, ma sono state sciolte le squadre italiane, segno che la Libia è intenzionata a riprendere anche altri rapporti, non solo sportivi, con l'interazione di sciolersi di dopo. L'embargo dell'Onu datato 1992. Per riaprire il dialogo è stata scelta la linea universale dello sport. Per essere qui la Lazio ha ricevuto comunque 200.000 dollari, circa 320 milioni di lire più le

Con le due formazioni c'è al seguito anche il senatore Marcello Staglieno, vice presidente del Senato. L'uomo politico è qui in missione. «Non ufficiale, perché non sono in rappresentanza del nostro Governo - ha spiegato il senatore -. Ho saputo che c'era questa manifestazione da una persona vicina a Gheddafi che mi ha chiesto se volevo incontrare il colonnello. Sono venuto anche su sollecitazione di molti imprenditori miei elettori».



SPORT E DISGLO

Usa e Cina, pace a ping-pong

ROMA - Lo sport come mezzo per la politica. Per avvicinare le parti, questo il ritornello. A cominciare da quel 14 aprile del '71. Quando il presidente Nixon inviò la squadra a stelle e strisce di tennis tavolo come gesto distensivo per col ravvicinamento nelle relazioni fra gli Stati Uniti e la Cina comunista. Con il primo ministro Chu En-Lai ad affermare che «il soggiorno nella Cina Popolare della squadra di ping pong statunitense apre una nuova pagina nelle relazioni tra i due popoli».

L'incontro sportivo non piacque a Morsa, gestore del nuovo testing nato fra le due superpotenze. La stessa Morsa, però, durante il periodo della "guerra fredda" con gli Usa, è andata più di una volta a pescare dal serbatoio sportivo per portare acqua e dare così nuova linfa alle relazioni con gli Stati Uniti. Contrassegnate da gelo repentino e

improvvisi distensioni. Dal '58 in poi, per oltre tre decenni, ci sono stati 21 incontri di atletica fra le due nazionali, che rappresentavano dal punto di vista sportivo dei veri e propri eventi. Per non parlare di quella sfida mondiale a scacchi di Reykjavik del '72, fra l'americano Fischer e il russo Spassky. Tutta una serie di incontri a metà fra sport e politica che annoverano anche i due grandi botteforti delle Olimpiadi di Mosca '80 (da parte della sponda occidentale) e di Los Angeles '84 (da parte dei Paesi del blocco comunista).

C'è poi l'esempio del Sud Africa. Una nazione esclusa da tutte le competizioni internazionali di sport per più di vent'anni, fino al '91, a causa delle sue leggi antirazziali. E che ha sempre avuto nella sua nazionale di rugby, grazie a strazianti diplomazie, un punto di contatto con il resto del mondo. Ma Ma...

J. VALTER THOMPSON

canando centinaia di morti. Dall'altra l'atteggiamento inflessibile del colonnello, in sintonia di «gli Stati Uniti sono l'impero del male» e «le Nazioni Unite il fantoccio dell'Occidente». Il sogno del "piccolo" Gheddafi era quello di far giocare in Libia la finale di Supercoppa fra Juventus e Palermo. Fallito l'obiettivo, ha puntato sull'amichevole di lusso.

E' piombato in Italia nel bel mezzo di agosto, arrivato dalla Cuba di Fidel Castro dove aveva trascorso le vacanze. Ha incontrato Giovanni Agnelli a Torino, si è allenato con la Juventus a Villar Perosa. Ha assistito allo stadio "Meazza" al Milan-Juventus del trofeo "Luigi Berlusconi", facendo quattro chiacchiere col Cavaliere Silvio, chiedendosi se

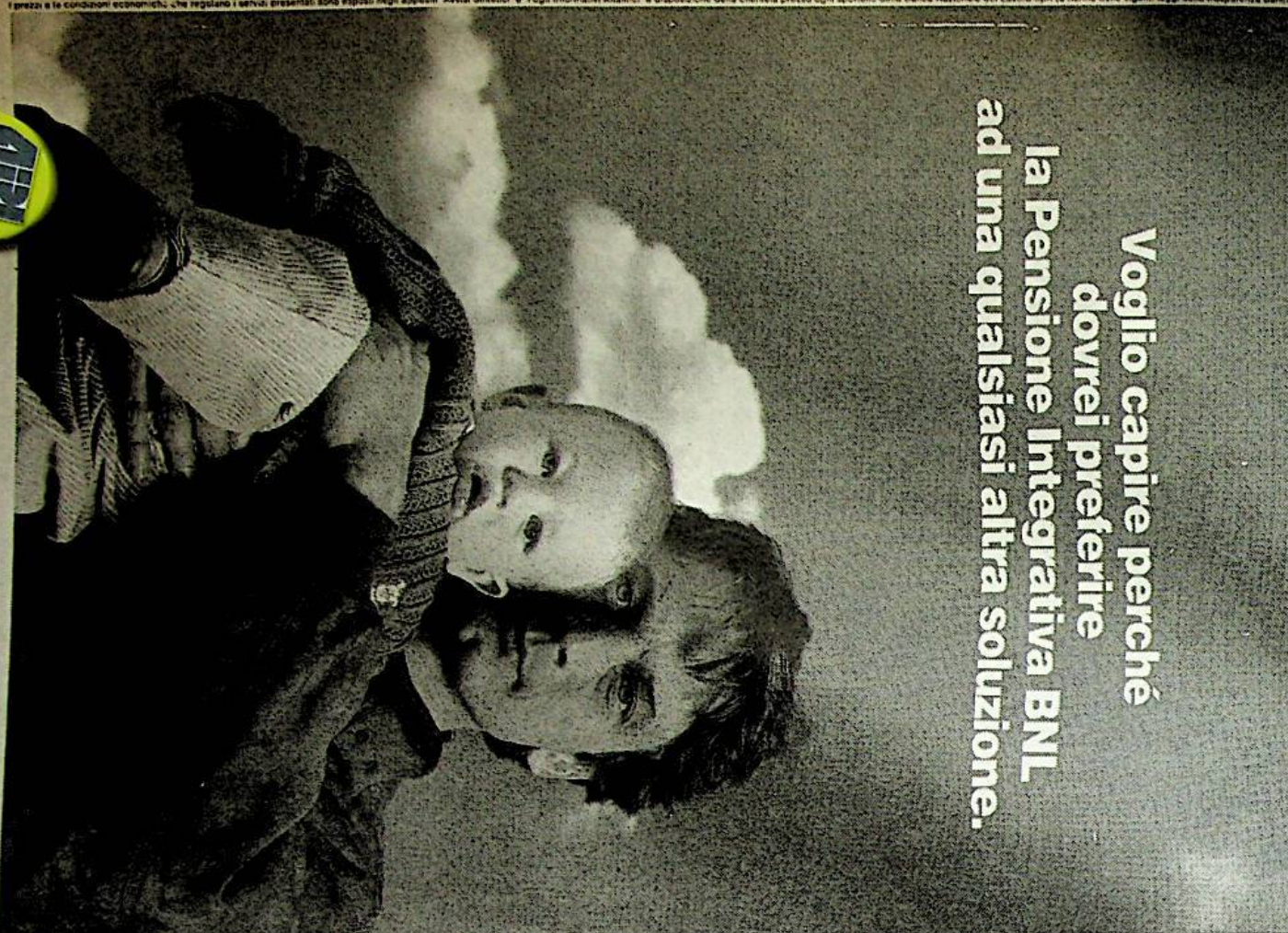
che avesse governato così poco. Si è fatto passare prima per tifoso bianconero, quindi per un sostenitore rossonno. Poi è volato a Roma per incontrare in privato l'amico Andreotti, senza di lui siete scomparse nel Mediterraneo, come dice mio padre» ha tenuto a precisare, prima di correre su una Ferrari rossa fiammante ai Grandi Hotel di Roma.

mini per divertirsi fra la compagnia di belle ragazze (anche Serena Grandi) e visite guidate a chiese e mostre d'arte con l'appoggio del sempre presente Vittorio Sgarbi.

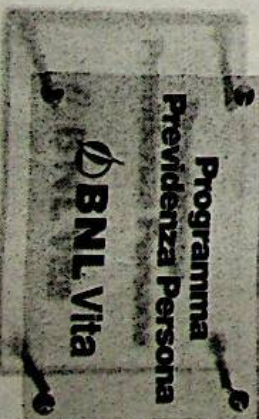
Un tour di cinque giorni, un capilavoro di marketing e di pubbliche relazioni, con precedenti visite a società di calcio italiane (anche Lazio e Roma) per creare l'evento sportivo e ben confezionato a papà Muhammad. Che non ha potuto dire di no al suo prediletto. El Saad ha puntato tutto sugli amici di sempre dell'Italia, per riprendere così anche il rapporto con il nostro Paese, nel tentativo di creare un varco nell'embargo Onu.

«Dobbiamo ripartire insieme - ha affermato El Saad - Probabilmente da quell'accordo che mio padre e Giulio Andreotti stipirono nel '91». Il defunto sembra avere le idee chiare. Per ora riparte dal calcio d'inizio del triangolare di Tripoli.

**Voglio capire perché
dovrei preferire
la Pensione Integrativa BNL
ad una qualsiasi altra soluzione.**



Perché è semplice e trasparente.
Perché così ti garantischi il tenore di vita che desideri avere quando andrai in pensione. Perché puoi scegliere quanto versare, e con quale cadenza.
Perché gestisci tutto comodamente.
con il tuo conto corrente. Perché nella Pensione Integrativa BNL
di un grande Gruppo bancario. Perché **è 100% BNL.**



Pensione Integrativa BNL fa parte del programma Previdenza Persona, costituito da prodotti assicurativi studiati e gestiti da BNL Vita, Compagnia di Assicurazioni 100% BNL. Per la tua previdenza vieni in una delle Agenzie BNL.

BNL
Banca Nazionale del Lavoro

prezzi e le condizioni economiche, che regolano i servizi presentati sono esposti negli appositi "Avvisi Sintetici" e "Fogli Informativi Analitici" a disposizione della clientela presso ogni sportello della Banca Nazionale del Lavoro SpA (a norma delle vigenti leggi sulla trasparenza bancaria).